

Oggi alle 17 all'Auditorium di via Palermo

Incontro con Ingrao dei protagonisti del nuovo movimento

Parlerà anche Bettini, segretario della FGCI - « Dalla crisi italiana, quale via per il socialismo? » il tema della manifestazione

Un dibattito nella sinistra e tra le nuove generazioni: dalla crisi della società italiana quale via per il socialismo? È questo il tema della manifestazione di oggi con il compagno Pietro Ingrao.

« Come si vede, è un tema « difficile », complesso, quello che i giovani comunisti hanno posto in discussione nella loro prima manifestazione pubblica, dopo la parata estiva. Ma è appunto questo livello « alto », di largo respiro, di prospettiva che le domande imposte dalla crisi attendono risposte.

Discutiamo del governo di Roma

A metà ottobre si svolgerà a Roma la conferenza cittadina del PCI. Il tema al centro del lavoro è il governo della capitale.

multo più complessi, che in nell'azione delle giunte e delle assemblee elettive un punto di riferimento decisivo, una non esecutiva, e che presuppone una spinta della società civile, lo sviluppo della partecipazione e dei movimenti.

DISCUTIAMO del governo di Roma: di un nodo cruciale, nazionale nella lotta per superare l'emergenza e uscire dalla crisi, per risanare e trasformare la società e lo Stato; di una questione che coinvolge in prima persona i comunisti, ma che riguarda pure tutte le forze politiche, sociali e culturali.

È un nodo cruciale, nazionale nella lotta per superare l'emergenza e uscire dalla crisi, per risanare e trasformare la società e lo Stato; di una questione che coinvolge in prima persona i comunisti, ma che riguarda pure tutte le forze politiche, sociali e culturali.

Per quanto ci riguarda, intendiamo procedere con rigore politico. Roma ha passato mesi terribili, e abbiamo dovuto respingere uno degli atti più brutali di una rivolta contro la funzione dirigente della classe operaia e del movimento dei lavoratori.

Per quanto ci riguarda, intendiamo procedere con rigore politico. Roma ha passato mesi terribili, e abbiamo dovuto respingere uno degli atti più brutali di una rivolta contro la funzione dirigente della classe operaia e del movimento dei lavoratori.

È un nodo cruciale, nazionale nella lotta per superare l'emergenza e uscire dalla crisi, per risanare e trasformare la società e lo Stato; di una questione che coinvolge in prima persona i comunisti, ma che riguarda pure tutte le forze politiche, sociali e culturali.

È un nodo cruciale, nazionale nella lotta per superare l'emergenza e uscire dalla crisi, per risanare e trasformare la società e lo Stato; di una questione che coinvolge in prima persona i comunisti, ma che riguarda pure tutte le forze politiche, sociali e culturali.

È un nodo cruciale, nazionale nella lotta per superare l'emergenza e uscire dalla crisi, per risanare e trasformare la società e lo Stato; di una questione che coinvolge in prima persona i comunisti, ma che riguarda pure tutte le forze politiche, sociali e culturali.

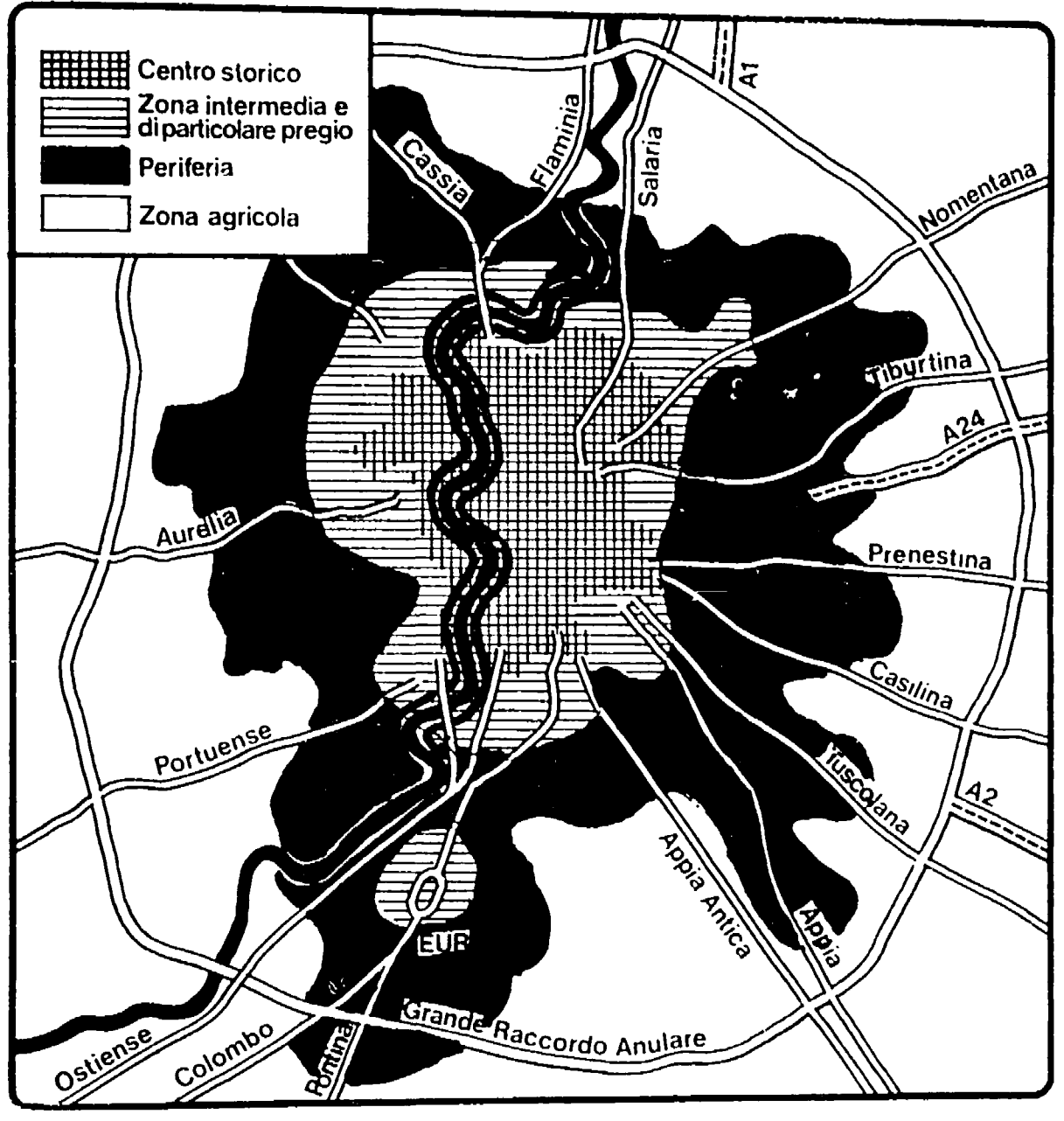
È un nodo cruciale, nazionale nella lotta per superare l'emergenza e uscire dalla crisi, per risanare e trasformare la società e lo Stato; di una questione che coinvolge in prima persona i comunisti, ma che riguarda pure tutte le forze politiche, sociali e culturali.

Presentate le proposte della giunta capitolina per la divisione in zone

La mappa della città per l'equo canone

Nella periferia (coefficiente 1) abitano il 60% dei romani - Confini dilatati per il centro che comprende anche i quartieri subito a ridosso dei rioni storici - Le borgate, in vista del loro risanamento, sono parte integrante della capitale - Il problema degli sgomberi e degli sfratti

Cominciamo coi numeri: il 59,7% dei romani abita a periferia, il 28% nella zona intermedia della città, il 12% nel centro. Tradotta in cifre è questa la mappa che la giunta comunale ha proposto per la divisione di Roma in zone a equo canone. Rispetto alle previsioni fatte nei giorni scorsi e rispetto anche alla normale topografia cittadina ci sono subito due cose da dire: la prima è l'estensione enorme della periferia (un milione e seicentomila abitanti) e quella di coloro i quali si vedranno applicato il coefficiente urbanistico 1, la seconda è la grandezza del centro storico che travalica i confini di tutti i rioni storici della città.



Questo, schematizzato al massimo, sono le indicazioni venute dalla conferenza stampa di ieri a cui hanno partecipato tutti gli assessori di questa giunta. In questa conferenza si stanno occupando da settimane, il vicesindaco Benoni e gli assessori Aratta, Prasca, Galzarrini, Buffa, Pala, Dividoro Roma, come tutti possono immaginare, non è certo un lavoro facile specie se questi confini urbani sono il risultato di un fenomeno dell'abusivismo e di enormi dimensioni e allo stesso tempo il campidoglio è impegnato al risanamento della città.

Con nove operazioni ecco come si deve calcolare l'affitto

Adesso che le zone si delineano (anche se quelle definitive avranno tempo di un multiplo di 1,20. Vi è poi il coefficiente di popolazione definito dalla pubblica amministrazione e parlato (1,30 per il centro, 1,20 per le zone intermedie e quelle di particolare pregio, 1 per la periferia, 0,85 per le zone agricole e 0,90 per quelle di degrado urbanistico).

Zona periferica

Abbiamo detto che comprende più della metà della città. In essa sono comprese le borgate, i grandi quartieri popolari e le zone di degrado. Per questa zona vale il coefficiente 1,30. Più ridotta è la fascia intermedia (coefficiente 1,20) con 774 mila cittadini pari al 28% di roma.

ULTIM'ORA M. Mario: attentato contro il comitato antifascista

Un attentato è stato compiuto ieri notte contro la sede del comitato di quartiere antifascista di Montemario. In via Giovanni Marchesini 8, nei pressi di via Assarotti. Ignoti hanno fatto esplodere un dinamite, provocando un ordigno a ridosso della saracinesca di ingresso della sede del comitato: la deflagrazione ha divelto la serranda provocando danni all'interno ed ha danneggiato numerose auto in sosta mandando in frantumi i vetri degli stabili circostanti.

A proposito delle polemiche sul blocco delle accettazioni al Policlinico

Aborto: speculazione, buona fede, arroganza

Le donne del collettivo femminista di San Lorenzo, che insieme a quelle del collettivo autonomo del Policlinico stanno attuando un blocco dell'ospedale per effettuare gli aborti, ci hanno inviato una lunga lettera.

Spesa ospedaliera: la Regione chiede un incontro col governo

La quota del fondo nazionale spettante all'ente locale deve essere adeguata alle reali esigenze. Trecento miliardi per l'esercizio delle autolinee. La Regione ha chiesto un incontro urgente con il governo e con i capi gruppo parlamentari per esaminare la grave situazione della spesa ospedaliera nel Lazio.